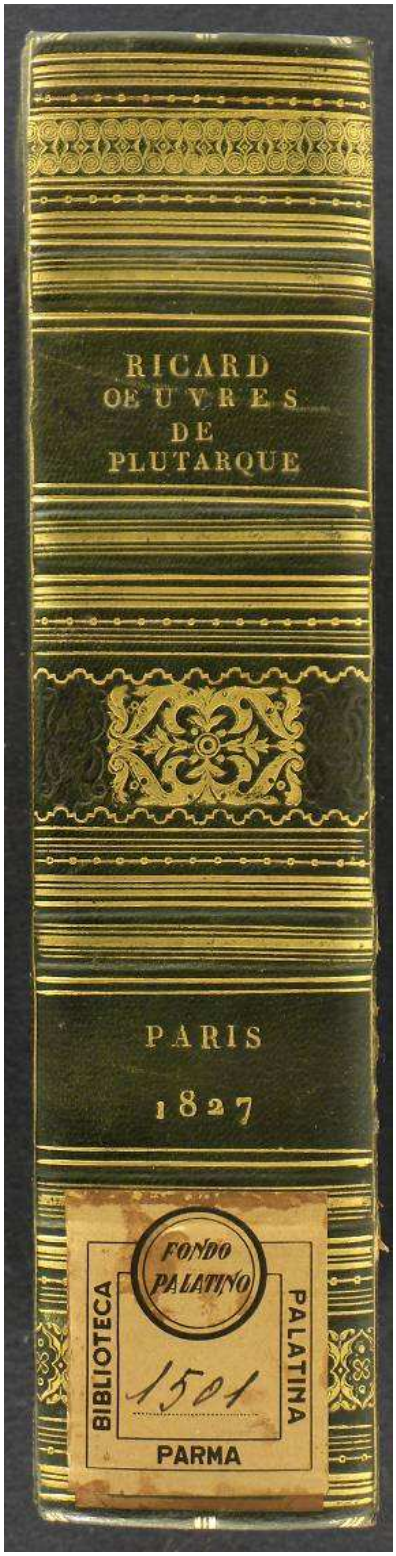
Legatura del secondo quarto del secolo XIX verosimilmente eseguita a Parigi



Ricard, D., *Les Oeuvres de Plutarque traduites du Grec, et accompagnées de notes*, Paris : J. L. J. Brière, libraire-éditeur, 1827, 240x150x57 mm, Pal. 1501.

Cuoio verde a grana lunga su cartone (4 mm) decorato a secco e in oro. Cornice a tre filetti. Margine interno dello specchio provvisto di foglie lanceolate. Angolari caratterizzati da corni di abbondanza e volute. Cartella centrale (90x40 mm) di foggia orientaleggiante. Dorso liscio e mobile. Capitelli in tessuto verde. Nel secondo e quarto compartimento, le scritte «RICARD/OEUVRES/DE PLUTARQUE» e «PARIS/1827»; filetti grassi, magri e ondivaghi, rosette e fioroni stilizzati in quelli residui. Taglio grezzo. Rimbocchi rifilati senza particolare

cura; quelli laterali sono collocati sopra i risvolti di testa e di piede. Carte di guardia lilla del genere a moerro e bianche. Stato di conservazione: buono. Angoli dei piatti lievemente spellati.

Il carattere economico del volume, dal decoro abilmente realizzato, suggerisce una verosimile origine parigina della legatura. Decoro del genere Restaurazione.
La restaurazione della monarchia con il ritorno di Luigi XVIII sul trono di Francia nel 1815 diede nuovo vigore alla esecuzione di legature. Lo stile Impero cadde rapidamente in disuso assieme allo stile Bozerian, ritenuto troppo semplice e ripetitivo. I legatori francesi trovarono allora un nuovo stile rivolgendosi al passato: in particolare, riesumarono i ferri di tipo aldino e le placche del XVI secolo. Si affermò così un ornamento retrospettivo, imitante i modelli dei secoli XVI, XVII, XVIII; questo decoro - che ebbe in architettura i suoi corrispettivi nelle fortune del neo-gotico, e del neo-rinascimentale - caratterizzò gran parte del XIX secolo. I ferri manifestano un'ombreggiatura lungo i contorni intesa a creare un effetto di rilievo, mentre le ampie placche[1] centrali impresse a secco e/o in oro, formate da volute di fogliame stilizzato unite a motivi, inseriti in rettangoli o in losanghe, presi dall'ornamentazione architettonica o da medaglioni, assunsero gli aspetti più vari.

1
Pal. 1501, dettaglio.